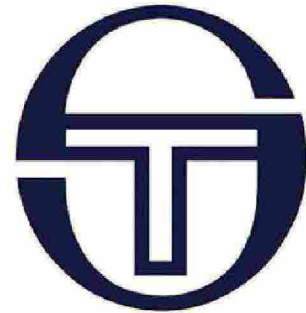


MONTE-CARLO MASTERS. IL COMPLEANNO DEL BRAND TACCHINI

E ora,



SERGIO TACCHINI

altri

50



Una festa riuscitissima nella Ballroom dello Yacht Club di Monte-Carlo, una mostra fotografica emozionante firmata da Gianni Ciaccia, e tante storie da raccontare intorno a un marchio italiano che ha colorato il nostro sport. E vuole continuare a farlo per molti anni ancora



■ dal nostro inviato a Monte-Carlo ROBERTO BARTOLOZZI

Jimmy Connors amava i pantaloncini all'italiana, o meglio, "tagliati all'italiana". I suoi gli sembravano goffi, fuori moda. Così, li chiedeva a tutti, e se non lo faceva lui direttamente, era la mamma a farlo, la terribile signora Gloria, quella che gli infilava i bigliettini nelle tasche per spronarlo a dare di più sul campo. «Me li regali? Me li faccio fare uguali», chiedeva Jimbo. Pochi lo sanno, ma quel famoso ottavo di finale agli Us Open del 1978, nel primo anno di Flushing Meadows, quando Connors e Panatta dettero vita a cinque set l'uno più bello dell'altro, applauditi da una tribuna riempitasi oltre misura di colleghi attratti dall'epica di quel confronto, terminò proprio con l'ennesima richiesta di Jimbo ad Adriano, rivolta questa volta mentre si stringevano la mano davanti alla rete. «Me li dai i pantaloncini?». Risposta ovvia... «Te li do, ma perché non ti fai uno sponsor italiano?». Jimmy Connors vestì Tacchini, a un certo punto della sua carriera, e c'è una foto vi-

sta mille volte (almeno da noi) che lo ricorda. Lui e Ilie Nastase, in doppio, entrambi con la maglia bianca e la ST cerchiata in bella evidenza.

C'era anche quella foto, all'ingresso della Ballroom dello Yacht Club di Monaco, dove giovedì 14 marzo si è svolta la festa dei cinquant'anni di un marchio che ha fatto la storia dell'abbigliamento sportivo, e che continua a scriverla anche oggi, di nuovo "tutto nostro" grazie alla Wintex Italia srl che ne gestisce le linee di abbigliamento e la distribuzione. Quella e altre foto, tutte note, tutte storiche e tutte decisamente Tacchini: un Gerulaitis cui il profilo blu sul colletto bianco rendeva, chissà perché, quasi allampanato; una Hingis rotondetta, ben più di adesso; un Sampras come sempre trattenuto, anche nei momenti di sincera emozione; un Ivanisevic che



MONTE-CARLO MASTERS. IL COMPLEANNO DEL BRAND TACCHINI



Gianni Ciaccia, un grande fotografo e un grande amico di Tennis Match e del brand Tacchini. Eccolo al lavoro sulla terrazza del Country Club e mentre taglia la torta durante la bella festa tenuta nelle sale dello Yacht Club



Il tennis l'ha inventato il diavolo, è una famosa frase di Adriano Panatta. Ma Tacchini l'ha vestito e lo ha colorato, e ora, trascorsi i primi 50 anni da quando si fece conoscere nel mondo, il brand italiano è pronto per i 50 che verranno

sembra Hulk, non appena vinto il torneo dei suoi sogni nel 2001 a Wimbledon; e poi – come potrebbero mancare – il McEnroe dei momenti più fulgidi e il Djokovic che impara a vincere negli Slam. E via via tutti gli altri... Ferrero, Sabatini, Pat Cash, Wilander. Tutti vittoriosi, e tutti con la “ST” sul petto. Le foto sono di Gianni Ciaccia, fotografo storico del tennis e fotografo di Tennis Match. Un uomo che vale la pena conoscere, per tanti motivi, certo, anche tennistici, vista la Storia del nostro sport che ha attraversato il suo obiettivo. Un grande fotografo, ma più ancora una persona di grande gentilezza, di modi sempre amichevoli. Un prezioso compagno di viaggio.

Così, al centro della festa, fra saloni e terrazze accoglienti, con vista sul porto privato di Monte-Carlo e sfondo di modernissime imbarcazioni, Ciaccia e la ST cerchiata del brand si sono uniti in nome degli anni passati e di quelli futuri. Un'azienda nata

nel 1966 da un ragazzo ancora troppo giovane per smettere di giocare a tennis, ma che aveva già intuito quale fosse il suo futuro, e un brand che dopo 50 anni è pronto ad affrontarne altrettanti. Un vernissage emozionante, un tuffo nel passato, un percorso per immagini fatto di grandi battaglie, esultanza sul podio e attimi rubati... E tante chiacchiere a sfondo tennistico, fra addetti ai lavori, coach e manager, giornalisti, e i molti personaggi che il tennis lo seguono per trasformarlo in moda, in glamour, in industria. Una bella fusion, per una serata riuscitissima.

La presentazione del bel catalogo che racchiude, insieme, l'arte fotografica di Gianni e l'evoluzione delle linee firmate Tacchini in questi cinquant'anni, “An History Made of Image, Sergio Tacchini by Gianni Ciaccia”, muove da una frase famosa di Adriano Panatta: «Il tennis l'ha inventato il diavolo». Il brand Tacchini è andato oltre... Lo ha vestito e lo ha colorato.